

**Dibattito.** Incontro tra Veltroni, Moratti e la Marcegaglia sulla trasparenza nei conti pubblici

## Dall'Ici al Bilancio sindaci a confronto



ANSA

### ► I due sindaci

■ Un bilancio comparato con altre città e la battaglia comune sulla premialità per i Comuni virtuosi. Questi i punti focali dell'intervento del sindaco Letizia Moratti al convegno "La trasparenza nei conti pubblici per superare l'antipolitica" av-

venuto nella sede della Fondazione Corriere della Sera. Invitati speciali: Walter Veltroni e Emma Marcegaglia. «Non ho mai pensato di comunicare un bilancio comparato con le altre città. In assenza di un accordo con queste città, non mi prendo l'impegno di dare i numeri del bilancio di altre amministrazioni. Ma se ho l'accordo di Roma, e delle altre città, io questo impegno me lo prendo subito», ha subito detto ieri il sindaco milanese rispondendo così a una delle richieste presentate ai sindaci dal presidente di Civicum, Federico Sassoli, per la pubblicazione di un bilancio secondo «una visione comparata, per abitante, delle quattro grandi città Milano, Roma, Napoli e Torino». L'altra battaglia, da fare in alleanza, è quella sulla «premieria per i Comuni virtuosi. Mi scuso se lo dico in assenza del ministro, ma avendolo più

volte ripetuto in sua presenza posso farlo. È da due Finanziarie che lo chiedo con insistenza, soprattutto per Milano che è tra i pochissimi comuni che è sempre rimasto nel patto di stabilità. Questa premialità non solo non è stata riconosciuta, ma quest'anno la base di calcolo della restituzione dell'Ici è fatta su quante tasse si pagano: più un comune fa pagare tasse più si viene premiati. Questo è il modo peggiore, l'opposto del criterio di premiare i comuni virtuosi». Una crociata, conclude la Moratti «che siccome il mio collega di Roma è più forte di me, mi piacerebbe fare con lui». E "lui", Veltroni, preferisce parlare di autonomia fiscale. «A Roma abbiamo aumentato il turismo del 10-12%, abbiamo aumentato il volume di risorse che arrivano nelle casse dello stato, ma al comune di Roma non ne è venuta una lira». ■

